



Ufficio
Liturgico
Diocesano

Nell'approssimarsi della Solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore siamo chiamati a riflettere anche sulle modalità della celebrazione in questo particolare tempo di pandemia. In ottemperanza ai DPCM e al Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Interno e Conferenza Episcopale Italiana circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo del 7 maggio u.s., non potranno svolgersi Processioni Eucaristiche per le strade dei nostri paesi.

Si suggerisce di celebrare la Santa Messa, secondo le consuetudini locali, dopo la S. Comunione procedere alla esposizione del SS. Sacramento (n 103 e 111 del *Rito della Comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico*), segue l'Orazione dopo la Comunione e si prosegue con un tempo conveniente di Adorazione silenziosa e animata con letture della parola di Dio, canti e preghiere.

Al termine si suggerisce di usare i testi del Benedizionale nn. 64-70 adattandoli alla situazione.

Si ricorda che **“È vietata l'esposizione fatta unicamente per impartire la benedizione”** (cf. n.97 *Rito della Comunione fuori della Messa e Culto Eucaristico*; n. 65 *Eucharisticum Mysterium*).

Non sembra opportuno portare il SS. Sacramento per le strade senza una vera processione.

Con la processione, infatti, “il popolo cristiano «renda pubblica testimonianza di fede e di venerazione verso il santissimo Sacramento». I fedeli comprendono e amano i valori insiti nella processione del Corpus Domini: essi si sentono “popolo di Dio” che cammina con il suo Signore proclamando la fede in lui, divenuto veramente il “Dio-con-noi”; ...È importante che i fedeli comprendano che la benedizione con il santissimo Sacramento non è una forma di pietà eucaristica a sé stante, ma è il momento conclusivo di un incontro culturale sufficientemente prolungato. (Cf. *Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia* n. 162 e 163).

D. Francesco Tallarico

(Dal "DIRETTORIO SU PIETÀ POPOLARE E LITURGIA")

La solennità del Corpo e Sangue del Signore

160. Il giovedì che segue la solennità della santissima Trinità la Chiesa celebra la solennità del sacratissimo Corpo e Sangue del Signore. La festa, estesa nel 1264 da papa Urbano IV a tutta la Chiesa latina, da una parte costituì una risposta di fede e di culto a dottrine ereticali sul mistero della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, dall'altra fu il coronamento di un movimento di ardente devozione verso l'augusto Sacramento dell'altare.

La pietà popolare, dunque, favorì il processo istitutivo della festa del Corpus Domini; a sua volta, questa fu causa e motivo del sorgere di nuove forme di pietà eucaristica nel popolo di Dio.

Per secoli, la celebrazione del Corpus Domini è stata il principale punto di convergenza della pietà popolare verso l'Eucaristia. Nei secoli XVI-XVII, la fede, ravvivata dal bisogno di reagire alle negazioni del movimento protestante, e la cultura – arte, letteratura, folklore – hanno concorso a rendere vive e significative molte espressioni della pietà popolare verso il mistero dell'Eucaristia.

161. La devozione eucaristica, così radicata nel popolo cristiano, deve tuttavia essere educata a cogliere due realtà di fondo:

- che supremo punto di riferimento della pietà eucaristica è la Pasqua del Signore; la Pasqua infatti, secondo la visione dei Padri, è la festa dell'Eucaristia, come, d'altra parte, l'Eucaristia è anzitutto celebrazione della Pasqua, ossia della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù;

- che ogni forma di devozione eucaristica ha un intrinseco riferimento al Sacrificio eucaristico o perché dispone alla sua celebrazione o perché prolunga gli orientamenti culturali ed esistenziali da essa suscitati.

Perciò il Rituale Romano ammonisce: «I fedeli, quando venerano Cristo presente nel Sacramento, ricordino che questa presenza deriva dal Sacrificio e tende alla comunione sacramentale e spirituale».[169]

162. La processione nella solennità del Corpo e Sangue di Cristo è, per così dire, la "forma tipo" delle processioni eucaristiche. Essa infatti prolunga la celebrazione dell'Eucaristia: subito dopo la Messa, l'Ostia, che in essa è stata consacrata, viene portata fuori dall'aula ecclesiale perché il popolo cristiano «renda pubblica testimonianza di fede e di venerazione verso il santissimo Sacramento».[170]

I fedeli comprendono e amano i valori insiti nella processione del Corpus Domini: essi si sentono "popolo di Dio" che cammina con il suo Signore proclamando la fede in lui, divenuto veramente il "Dio-con-noi".

È necessario tuttavia che nelle processioni eucaristiche siano osservate le norme che ne regolano lo svolgimento,[171] in particolare quelle che ne garantiscono la dignità e la riverenza dovuta al santissimo Sacramento;[172] ed è pure necessario che gli elementi tipici della pietà popolare, come l'addobbo delle vie e delle finestre, l'omaggio dei fiori, gli altari dove verrà collocato il Santissimo nelle soste del percorso, i canti e le preghiere, «portino tutti a manifestare la loro fede in Cristo, unicamente intenti alla lode del Signore»,[173] e alieni da forme di competizione.

163. Le processioni eucaristiche si concludono ordinariamente con la benedizione del santissimo Sacramento. Nel caso specifico della processione del Corpus Domini, la benedizione costituisce la conclusione solenne dell'intera celebrazione: al posto della consueta benedizione sacerdotale viene impartita la benedizione con il santissimo Sacramento.

È importante che i fedeli comprendano che la benedizione con il santissimo Sacramento non è una forma di pietà eucaristica a sé stante, ma è il momento conclusivo di un incontro culturale sufficientemente prolungato. Perciò la norma liturgica vieta «l'esposizione fatta unicamente per impartire la benedizione».[174]

[169] RITUALE ROMANUM, *De sacra communione et de cultu mysterii eucharistici extra Missam*, Editio Typica, Typis Polyglottis Vaticanis 1973, 80.

[170] *Ibid.*, 101; cf. CIC, can. 944.

[171] Cf. RITUALE ROMANUM, *De sacra communione et de cultu mysterii eucharistici extra Missam*, cit., 101-108.

[172] Cf. *ibid.*, 101-102.

[173] *Ibid.*, 104.

[174] *Ibid.*, 81.